

UNITA' DI APPRENDIMENTO n° 1 "A scuola con il poliziotto Gigiotto"

Anno Scolastico 2018/2019 - dal 10 settembre al 12 ottobre 2018

(bambini di 3-4-5 anni)

1. TIPOLOGIA

I primi giorni di scuola rappresentano per i bambini di **3 anni** un'esperienza difficile, per la prima volta si trovano ad affrontare il distacco dalla famiglia manifestando con modalità diverse il dolore della separazione. Per questo motivo le insegnanti sono chiamate ad utilizzare ogni risorsa personale: pazienza, comprensione, empatia per riuscire ad affrontare nel migliore dei modi quello che sicuramente risulta essere uno dei periodi più delicati dell'anno scolastico. Infatti il bambino deve sentirsi amato, accolto, sicuro dandogli sensazione di non essere stato abbandonato, ma affidato a persone che si prenderanno cura di lui proponendogli momenti di "coccole", gioco, conversazione e divertimento... **La scuola ha lo scopo di far provare al bambino nuove esperienze, conoscenze ed emozioni significative. Inizialmente aiutarlo ad accettare e affrontare il distacco dalla famiglia** con serenità, a manifestare fiducia nelle persone che lo circondano inizialmente le figure adulte poi i suoi coetanei, cercando di percepire alcune delle regole essenziali per una buona convivenza. Successivamente portare i piccoli a **coniugare le loro emozioni interiori con quelle della realtà che lo circondano**, cercando di **liberare i suoi stati d'animo** attraverso giochi motori, attività grafiche-pittoriche, conversazioni o semplici gesti interpretati dal suo corpo. Questa unità cercherà di portare il bambino a conoscersi un po' di più, a conoscere le proprie capacità, a esprimere le proprie emozioni e a **interagire con gli altri**, tutti elementi che gli permetteranno di entrare a far parte di una grande famiglia in cui giocare, comunicare, disegnare....

Per i bambini di **4 e 5 anni il rientro a scuola dopo le vacanze estive rappresenta un momento tanto atteso, ma allo stesso tempo carico di emozioni e sentimenti** che possono indurli ad avere atteggiamenti di paura del distacco dalla famiglia, tensione nell'incontrare i nuovi iscritti che nei primi giorni attireranno l'attenzione dell'insegnante su di loro, rabbia nel dover condividere il loro gioco preferito con altri... Per questo è importante che i bambini di 4 e 5 anni inizino scuola alcuni giorni prima in modo da svolgere un **rientro sereno e tranquillo** durante il quale avranno l'opportunità di ritrovare i loro giocattoli preferiti lasciati qualche mese prima, di osservare l'allestimento dei nuovi angoli della sezione e di farsi "coccolare" dall'insegnante. L'aspetto più importante è che il bambino possa ritrovarsi con la sua insegnante e i suoi "vecchi" compagni instaurando rapporti affettivi e relazionali che gli permetteranno di essere accolto, ascoltato: potrà esprimere liberamente i propri vissuti raccontando le sue esperienze. **Il bambino avrà modo di sperimentare le proprie competenze** a livello motorio, grafico-pittorico, cognitivo, linguistico, relazionale e comportamentale, avrà l'opportunità di giocare, disegnare, pitturare e fare attività manipolative in cui sperimentare le proprie capacità creative in relazione a se stesso e in relazione alle persone che gli stanno vicino in questo momento delicato, ma affascinante. Compito dell'insegnante sarà di proporre ai bambini di creare un ambiente colorato, divertente per i nuovi iscritti, stimolandoli a manifestare sensazioni, emozioni e cercando di cogliere i loro sentimenti per proporre un'atmosfera accogliente e serena per tutti. **Per far sentire il bambino più autonomo e responsabile gli si affiderà un bambino più piccolo** per svolgere alcuni momenti di routine in modo che i bimbi più grandi sentano che gli adulti hanno fiducia e stima nei loro confronti, **rafforzando così maggiore sicurezza in se stessi.**

2. PROBLEMA

Accogliere un bambino di tre anni nella scuola dell'infanzia significa riconoscere e dare spazio al suo mondo interiore e alle espressioni del sé, rispettando i suoi tempi e bisogni, dandogli la possibilità di giocare e di intessere relazioni con gli adulti e con gli altri bambini all'interno di un ambiente che progressivamente gli diverrà familiare. Il bambino deve essere messo in grado di distanziarsi emotivamente dai "grandi" con cui comunque ha bisogno di stare e di confrontarsi giorno per giorno. Occorre che "egli venga aiutato a riconoscersi nella propria peculiare realtà e nelle proprie originali caratteristiche, individuandosi quindi come "diverso" rispetto agli altri, ma proprio per questo in grado di rapportarsi, di apprendere, di

valorizzare la propria sensibilità in modo non preordinato e rigido, ma creativo e originale". (Autori vari "L'infanzia a scuola", Ed. Padus Cremona, 1993, pag. 192). Inoltre **l'allestimento di un ambiente accogliente, sereno e stimolante farà crescere in lui sentimenti di fiducia, appartenenza e curiosità che costituiscono condizioni favorevoli per la sua partecipazione attiva alla vita scolastica e per i suoi futuri apprendimenti.**

Per i bambini di **quattro e cinque anni** la scuola rappresenta un mondo complesso dove le attività, le funzioni, gli eventi toccano in modo rilevante tutta la vita del bambino; è vero che l'ambiente scolastico è luogo di apprendimento, ma è altrettanto vero che le norme che regolano lo stare insieme e le esigenze sociali sono la base dell'acquisizione dell'autonomia, della collaborazione e dell'espressione di sé in cui esprimere il proprio vissuto. Lo sviluppo affettivo ed emotivo si trova in reciproca sintonia con altri componenti dello sviluppo del bambino: la componente cognitiva, quella percettiva e fisiologica, quella sociale. Quindi è **importante creare nella scuola "esperienze di apprendimento attraverso le quali l'alunno acquisisce consapevolezza dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano, per poi applicare tali conoscenze per risolvere i problemi e le difficoltà che incontra nella vita quotidiana. I più importanti obiettivi che vengono perseguiti per giungere a questo scopo sono: favorire l'accettazione di se stessi e degli altri, saper esprimere i propri stati d'animo in modo costruttivo, riconoscere gli stati emotivi piacevoli e no, favorire l'acquisizione di autoregolazione del proprio comportamento"**. (Mario Di Pietro, "L'ABC delle emozioni", Erickson, Gardolo (TN), 1999, pag. XIII). L'insegnante dovrà far conoscere al bambino un bagaglio di sentimenti ed emozioni che appartengono alla sua sfera personale e aiutarlo a capire le situazioni che li determinano oltre che incoraggiarlo a comunicarli sia verbalmente che graficamente.

3. MODALITA' OPERATIVE

Strategia di intervento: racconto " Il Poliziotto Gigiotto " (Mediatore attivo - iconico)

All'interno della sezione verrà predisposto sulla parete la sagoma del poliziotto Gigiotto con accanto un foglio arrotolato. (all. A)

- L'insegnante predispone i bambini all'ascolto attirando la loro attenzione sulla sagoma appesa alla parete.
- Invita i bambini a fare delle ipotesi circa il senso della sagoma trascrivendole su un cartellone.
- Prendiamo il foglio arrotolato, lo apriamo e... leggiamo la storia. Individuiamo personaggi e ambiente.
- Riprendiamo le ipotesi fatte precedentemente e confrontiamole con quanto ascoltato nella storia.
- Immagiamo: come sarà fatto il poliziotto Gigiotto? Sarà una persona? Un animale? Altro ancora?
- I bambini rappresentano graficamente su foglio, come immaginano il personaggio della sagoma, descrivendo chi è secondo loro il poliziotto.

CHI E' VERAMENTE GIGIOTTO E COME E' FATTO? (Mediatore iconico)

- Troviamo in classe l'immagine del poliziotto Gigiotto sopra la sagoma sulla bacheca. Accanto una grande CARTA D'IDENTITA' vuota e la scritta IDENTIKIT!
- Osserviamo e commentiamo insieme il disegno e la scritta.
- Realizziamo insieme la Carta d'Identità di Gigiotto poliziotto. Su un cartellone incolliamo la foto di Gigiotto completando a lato con alcuni dati che i bambini dovranno indicare e poi completare costruendo così la carta d'identità del nostro nuovo amico (nome, altezza, peso, colore del pelo, degli occhi, che cosa indossa...)

GIGIOTTO VUOLE CONOSCERE I SUOI NUOVI AMICI (Mediatore attivo)

- In sezione, accanto a Gigiotto, troviamo una "nuvoletta" con su scritto "Mi piacerebbe conoscervi! Diventiamo amici?" Accanto una busta.
- Apriamo la busta: all'interno troviamo dei cartellini. Su un cartellino è scritto: "Mi disegno", sul secondo "Mi chiamo...". Ogni bambino prende i due

cartellini e li completa secondo l'indicazione data.

- Ci disponiamo in cerchio. L'insegnante attacca il cartellino con il nome sulla maglia di ogni bambino e apre al dialogo: ciascuno di noi ha un nome diverso; ci sono bimbi con il nome uguale? Osserviamo le iniziali dei nostri nomi, la lunghezza del nome....
- Il giorno successivo accanto alla Carta d'Identità di Gigiotto, troviamo tante Carte d'Identità vuote, una per ogni bambino.
- Il cartellino con il disegno di sé, la incolliamo su un grande cartellone comune, che diventerà la "carta d'identità" di ciascuno. Scopriamo le caratteristiche di ciascuno di noi: altezza, peso, colore della pelle, degli occhi, dei capelli... Tutte le caratteristiche personali, le inseriamo a fianco della "foto-disegno" di ogni bambino.
- Terminate le Carte d'Identità, ci disponiamo in cerchio e ciascuno mette la sua carta d'identità davanti a sé. Osserviamo le caratteristiche di ciascuno giochiamo a trovare uguaglianze e differenze, quantifichiamo (quanti bambini hanno i capelli neri o gli occhi azzurri...) introducendo il concetto di tanti, pochi, uno.
- Costruiamo insieme il cartellone con il grafico delle nostre caratteristiche.

QUANTE EMOZIONI DIVERSE! (Mediatore attivo - iconico)

- Il nostro amico Gigiotto oggi ha una sorpresa per noi: troviamo accanto a lui un sacchetto e un foglio rotolato.
- Ci disponiamo in cerchio e apriamo il dialogo sul contenuto del foglio e del sacchetto. Lo apriamo e troviamo il racconto del giorno di scuola del nostro amico Gigiotto! (allegato B). Apriamo il sacchetto e troviamo 4 immagini della faccia di Gigiotto con espressioni diverse.
- L'insegnante stimola la conversazione sul racconto individuando le emozioni provate da Gigiotto (contento, triste, arrabbiato e spaventato) utilizzando le immagini.
- L'insegnante apre il dialogo: e noi che emozioni proviamo quando veniamo a scuola?
- Realizziamo insieme i "termometri delle emozioni" sistemando sul foglio in alto le quattro immagini di Gigiotto. Ogni bambino riceve il disegno della zampa di un cane e la incolla sotto all'immagine dell'emozione di Gigiotto che corrisponde alla propria.
- Leggiamo insieme il cartellone per cogliere l'emozione più ricorrente.

DANZIAMO LE EMOZIONI (Mediatore analogico)

- Ci rechiamo in salone dove l'insegnante propone di esprimere le diverse emozioni (gioia, rabbia, paura...) attraverso il corpo e la danza (allegato C).
- Al termine del gioco, l'insegnante stimola la conversazione sulle danze delle emozioni.

DANZIAMO "I COLORI" DELLE EMOZIONI (Mediatore analogico – iconico)

- Ci rechiamo in salone dove l'insegnante propone di esprimere le emozioni a partire dai colori (allegato D).
- Quando tutti avranno danzato, ogni bambino nominerà il colore preferito e utilizzando tempere o acquarelli, un pennello o le mani, stenderà su un grande foglio il colore scelto. Non darà forma al colore ma semplicemente entrerà in contatto con esso lasciandone traccia sul foglio. Accompagniamo il tutto con la musica.
- Successivamente, ogni bambino riceve il disegno di un volto vuoto che completerà disegnando l'espressione del volto con l'emozione provata e la incollerà sulla sua traccia di colore.

IL RITMO DELLA SCUOLA (Mediatore simbolico – iconico)

- L'insegnante riprende il "termometro delle emozioni" e, dall'emozione di ciascuno, cerca di individuare quale momento della giornata crea quella

situazione emozionale.

- Invita i bambini a comunicare quali sono i momenti più belli della giornata scolastica e quali sono le attività preferite. Dopo aver ascoltato i vari pareri introduce l'attività sul ritmo della scuola.
- Su un cartellone incolliamo 4 cappelli da poliziotto di colore rosso, giallo, verde, blu. Ad ogni cappello corrispondere un momento della giornata illustrato. Ogni bambino disegna il proprio volto e lo incolla sotto al momento della giornata preferita.
- "Leggiamo" insieme il cartellone che abbiamo costruito insieme.

Gioco motorio: "GIGIOTTO E IL GATTO" (mediatore analogico – simbolico)

- Gigiotto ci porta una sorpresa: un cappello da poliziotto bianco per ogni bambino con l'invito ad andare in salone per un bel gioco!
- L'insegnante consegna ad ogni bambino un cappello e li invita a colorarli di rosso o giallo o verde o blu. Ad ogni colore corrisponde un significato: rosso (Gigiotto dorme), giallo sente un rumore (alza la testa), verde vede un gatto (inizia ad abbaiare), blu (insegue il gatto). Impariamo che il ritmo ha una successione e delle regole che non si può cambiare.
- Tornati in classe, rappresentiamo graficamente il gioco.

LE REGOLE DEL POLIZIOTTO GIGIOTTO (mediatore attivo – iconico)

- Troviamo in classe una serie di impronte, sulle quali ci sono scritti degli indovinelli. Rispondendo ai diversi indovinelli, visiteremo i diversi ambienti della scuola. Negli ambienti, troveremo due immagini: una rappresenta un comportamento corretto e l'altra scorretto.
- L'insegnante invita i bambini ad osservare i vari locali, a verbalizzare quanto si può o non si può fare; quali sono le regole da rispettare...

In alto le palette!

- Ogni bambino si costruisce una paletta che servirà per il gioco: dovranno colorare un cerchio rosso e uno verde e incollarli a un bastoncino creando così una paletta come quella del nostro amico Gigiotto!
- Ci rechiamo in salone dove l'insegnante ha precedentemente preparato un percorso motorio, lungo il quale ci trovano le immagini di diversi comportamenti.
- Un bambino alla volta fa il percorso tenendo in mano la paletta. Ogni volta che nel percorso si incontrano azioni giuste, si alza la paletta dalla parte del cerchio verde; le volte che si incontrano azione scorrette, si alza la paletta dalla parte del cerchio rosso.
- Successivamente incolleremo su cartellone, le immagini corrette su un cartellone verde e quelle scorrette su un cartellone rosso.
- Impariamo la filastrocca "Regoline regolette" (allegato E)

UN REGALO PER IL NOSTRO AMICO GIGIOTTO (mediatore iconico)

- Il nostro amico Gigiotto è pronto a proseguire il suo cammino dopo aver imparato tante cose da noi. Vogliamo ringraziarlo per essere diventato nostro amico preparandogli una bella sorpresa!
- Realizziamo un bel quadro che rallegrerà la sua casa ricordandosi di noi.
- L'insegnante mette a disposizione dei bambini diverso materiale: tempera, carta colorata, stoffa, carta da parati, colla... Spazio alla creatività di ciascuno nella realizzazione del proprio quadro per ringraziare il poliziotto Gigiotto.
- Terminati i quadri, li appendiamo alle pareti della sezione.
- Possiamo anche realizzare un bel collare per Gigiotto: ogni bambino avrà una striscia di cartoncino che potrà decorare con materiale diverso.

Il distintivo da Poliziotto (Mediatore iconico)

- Anche il poliziotto Gigiotto ha una sorpresa per noi e vuole lasciarci un suo ricordo: il distintivo da poliziotto!
- Ogni bambino riceve un distintivo bianco da colorare come preferisce e mettere sul petto come un vero poliziotto!

4. PROFILO IN ENTRATA

PROFILO 3 ANNI	PROFILO 4 ANNI	PROFILO 5 ANNI
<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Motricità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inizia ad interagire con i compagni durante semplici giochi di condivisione - Acquisisce fiducia nelle proprie potenzialità motorie e una crescente sicurezza nei movimenti <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Arte</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accetta di manipolare materiali diversi: colla, pittura, pasta sale, pongo, carta... <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Oggetti, fenomeni e viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individua le caratteristiche fondamentali dell'ambiente osservato - Intuisce, con l'aiuto dell'insegnante, un prima e un dopo all'interno di una semplice azione quotidiana <p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inizia ad ascoltare un breve racconto - Inizia ad ascoltare semplici filastrocche o canti cercando di ricordare alcune parole o frasi 	<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Identità corporea</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identifica sé stesso e i compagni mediante il nome personale <p>Motricità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si muove nello spazio in modo consapevole: non urta, non spinge - Interagisce con i compagni nel gioco motorio <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Arte</p> <ul style="list-style-type: none"> -Manipola materiali diversi <p>Musica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inizia a cantare in gruppo brevi canzoni <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Oggetti, fenomeni e viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individua le caratteristiche fondamentali dell'ambiente osservato - Coglie un prima e un dopo all'interno di una semplice azione <p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolta e comprende un testo narrato: i personaggi sono, il racconto parla di... 	<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Identità corporea</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo <p>Motricità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controlla movimenti segmentari semplici o coordinati <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Arte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizza tecniche e materiali differenti: dimostra curiosità, interesse e voglia di scoprire <p>Musica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canta in gruppo <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Oggetti, fenomeni e viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coglie la ciclicità degli eventi <p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coglie all'interno di un racconto i personaggi mettendo in evidenza le caratteristiche - Integra il codice linguistico con altri codici: usa le parole, i gesti o il mimo per comunicare

IL SE' E L'ALTRO - Intuisce di far parte di un gruppo Cittadinanza - Comincia a considerare gli altri intuendo l'esistenza di regole sociali: rispetta i compagni, non assume atteggiamenti egocentrici, ascolta le indicazioni - Intuisce l'importanza delle regole	IL SE' E L'ALTRO - Riconosce sentimenti ed emozioni Cittadinanza - Si rapporta con gli altri rispettando le regole stabilite	IL SE' E L'ALTRO Cittadinanza - Coordina e integra il proprio comportamento con quello del gruppo, in funzione di un compito comune -Si rapporta con gli altri rispettando le regole stabilite
--	---	---

5. VERIFICA DI FATTIBILITA'

In fase di programmazione il docente controlla che, quanto è indicato nelle voci precedenti sia effettivamente presente, in modo particolare le risorse fisiche ed economiche, oltre che la strumentazione e siano disponibili nei tempi e modalità prescelte.

6. LA RIPROGETTAZIONE DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO

La riprogettazione è elemento di:

- auto- valutazione dell'attività didattica, quale attività professionale dei docenti.
- miglioramento continuo delle azioni didattiche.
- un' ipotesi di lavoro in continua evoluzione.

Alba, 4 giugno 2018

Rivisto da _____